



La "Questione Diamanti" – Il nostro punto di vista

(dalla News Iniziativa Societaria numero IV del 1 Marzo 2019)

I Fatti:

- *La questione concerne comportamenti messi in atto da IDB e IDB intermediazioni, Unicredito e Banco BPM nella vendita dei diamanti per investimento.*
- *Le vendite realizzate con il canale bancario datano dal **2003** e crescono regolarmente sino al **2009**, raddoppiano nel biennio successivo e vedono il loro picco nel 2015/2016 (La fusione tra Banco Popolare e Banca Popolare di Milano data 2/1/2017).*
- *settembre 2017 - L'Adunanza dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 20/09/2017 al termine della sua indagine, **al Banco BPM**, irroga una sanzione per pratica commerciale scorretta (violazione del Codice del Consumo) di complessivi **Euro 3.350.000,00** e, per il periodo 2011/2016, indica in **600 milioni** il valore intermediato, in **30/40.000 il numero dei clienti di Banca Aletti e Banco Popolare Scpa** e in **100 milioni** i ricavi ottenuti.*
- *febbraio 2019 - Dal Comunicato stampa della Banca del 20/02/2019 ...La Guardia di Finanza procede ad un sequestro preventivo di **84,6 milioni** di Euro in relazione a indagini in corso da parte della Procura di Milano per l'attività di segnalazione a IDB della clientela interessata all'acquisto di diamanti nel periodo 2003 – 2016 (dunque prima della fusione). Le indagini riguardano anche alcuni manager o ex manager del Gruppo.*
- *febbraio 2019 - Dal Comunicato Stampa della Banca del 27/02/2019 ...Il Consiglio di Amministrazione prende atto del sequestro preventivo della Guardia di Finanza e della indagine della Procura di Milano riguardanti alcuni manager o ex manager del gruppo, tra cui il Direttore Generale della Banca, dott. Maurizio Faroni. Nei suoi confronti, così come nei confronti del dott. Pietro Gaspardo (in precedenza Responsabile Pianificazione e Marketing Retail della Banca) e del dott. Angelo Lo Giudice (in precedenza Responsabile Compliance della Banca) il Consiglio di Amministrazione ha disposto la sospensione cautelare dal servizio.*

- *Bilancio 2017 - Al Bilancio 31/12/2017 non risulta alcun accantonamento specifico.*

- *Bilancio 2018 - La Banca ha deliberato di effettuare nel bilancio 2018 adeguati accantonamenti necessari a presidiare i rischi potenziali connessi alle vertenze e alle conseguenze di tale accadimento a tutela dei propri clienti, con i quali la Banca già da mesi ha in corso la definizione di numerosi casi molti dei quali già risolti.*

Il nostro punto di vista:

Le notizie riportate dai giornali o da altri mezzi di comunicazione sulla "questione dei diamanti" hanno creato, in queste ultime settimane, viva preoccupazione all'interno degli associati di BPM 1865: i fatti di rilievo, brevemente riepilogati in premessa, hanno avviato un processo mediatico contro gli atteggiamenti commerciali adottati anche dal Banco BPM che, lo ricordiamo, diviene tale solo a partire del gennaio 2017 dopo la fusione.

Come ex dipendenti che hanno trascorso decine di anni della propria vita nella ex Banca Popolare di Milano, istituzione con oltre 150 anni di attività, non ci basta sapere che le vicende in questione si riferiscono "al passato": A Tutti noi sta ancora a cuore il buon nome della Popolare di Milano, anche se si tratta di un brand che ormai esiste solo nella storia economica del paese e nell'affetto con cui ancora lo ricordiamo.

BancoBPM è la risultante della recente fusione di due banche che, all'epoca dei fatti, operavano come società indipendenti una dall'altra, con organi amministrativi e direzionali ben distinti e separati e con politiche commerciali e di marketing diverse.

Le notizie riportate, se saranno confermate, sono davvero gravi e sconcertanti. Come piccoli azionisti è ancora più duro prendere atto degli "adeguati accantonamenti" che la banca ha effettuato nel bilancio 2018 che, a parità di tutte le altre condizioni, risulta ancor più appesantito, a danno della società e dei suoi azionisti.

Ovviamente la parola finale la diranno solo i magistrati, gli unici a poter stabilire responsabilità ed eventuali reati. Non pare comunque offensivo per nessuno definire quantomeno improvvide quelle scelte "commerciali" che stanno provocando danni reputazionali e patrimoniali tanto pesanti.